

IL CASTELLO DI PILATO NUS

A Nus, con il nome di castello di Pilato viene indicata una casa forte a pianta quadrangolare, dai muri spessi e rozza fattura, tra i cui ruderi, verso la metà del secolo scorso, si rivennero monete e medaglie romane.

L'edificio, oggi incorporato nel paese, sorgeva un tempo all'estremità occidentale del borgo, lungo la via principale di transito che attraversava l'abitato.

Vuole la leggenda che un patrizio romano vi abbia ospitalmente accolto il governatore della Palestina che si era lavato le mani del sangue di Cristo, permettendo agli ebrei di crocifiggerlo. Secondo la tradizione, qualche tempo dopo la morte del Salvatore, l'imperatore Caligola, riconosciuto Ponzio Pilato colpevole di diversi reati, gl'impose di recarsi in esilio a Vienne. Durante il viaggio di trasferimento sostò a Nus, prima di incamminarsi, sulla via delle Gallie, verso il colle di Colonne-Joux.

Tratto da: T. GATTO CHANU, *Fiabe e leggende della Valle d'Aosta*, Roma, Newton & Compton Editori, 2004